

1327/21 Abilitazione all'insegnamento: proposte qualificanti e risolutive per conseguirla

12 novembre 2021

La **manca**za di abilitazione all'insegnamento è un **vulnus strutturale della formazione degli insegnanti** che incide pesantemente sugli assetti della scuola secondaria. Non è così per le scuole primarie e dell'infanzia che impiegano docenti con laurea di formazione primaria comprensiva di abilitazione o vecchio diploma di abilitazione conseguito entro il 2001-02. Per i docenti della secondaria l'abilitazione, non connessa alla laurea, invece non è così.

Nel tempo si sono susseguiti provvedimenti diversi, anche di carattere straordinario, per fornire a migliaia di docenti quel titolo abilitante che legittima a tutti gli effetti l'ingresso all'insegnamento, ma il quadro complessivo resta tuttora critico e richiede coraggiose iniziative risolutive e qualificanti.

Di questa situazione si è fatta portavoce l'on. Valentina Aprea (Forza Italia) che nell'incontro di tre giorni fa con il ministro dell'istruzione, Patrizio Bianchi, e con la ministra dell'università, Cristina Messa, dopo avere rappresentato e considerato il quadro critico di un milione e mezzo di professori inseriti nelle graduatorie provinciali per le supplenze tuttora privi di abilitazione, e commentato in modo analitico ed esaustivo il complesso quadro formativo della docenza nella scuola secondaria, ha presentato proposte per una nuova formazione dei docenti in questi termini:

- **Modificare il Decreto Ministeriale 81 del 25 marzo 2013 prevedendo che la Laurea Magistrale sia abilitante all'insegnamento**, prevedendo anche che l'ammissione sia condizionata dal merito nelle aree disciplinari coinvolte dalle nuove classi di concorso, documentato nel corso degli studi secondari e superiori. Ciò per valorizzare i giovani che intendono dedicarsi all'insegnamento e usufruire di una formazione che superi finalmente i paradigmi del '900 (*in questo caso il percorso di studi e di abilitazione durerebbe 5 anni (3+2)*)
- **Al fine di non perdere le eventuali "vocazioni tardive" prevedere anche la possibilità di specializzarsi e abilitarsi all'insegnamento attraverso lo svolgimento del TFA (Tirocinio Formativo Attivo) per chi è in possesso di una Laurea Magistrale**, ma a condizione che il TFA non sia impostato come attualmente, ma integri lezioni laboratori e tirocinio come circolarità tra teoria, tecnica e azione pratica a partire dalla soluzione interdisciplinare dei problemi relativi all'insegnamento e all'apprendimento (*in questo secondo caso il percorso di studio e di abilitazione durerebbe 6 anni (3+2+1 di TFA abilitante)*).

L'on. Aprea ha formulato anche proposte di semplificazione delle attuali classi di concorso, criteri per l'individuazione delle scuole innovative per i tirocini e, in via transitoria, emanazione di bandi PAS (Percorsi Abilitanti Speciali) per docenti precari non abilitati, estesi ai docenti delle scuole paritarie.

[Abilitazione all'insegnamento: proposte qualificanti e risolutive per conseguirla - Tuttoscuola](#)